

IL DIRIGENTE DELL' UT
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE
MODENA (USTPC-MO)

RITA NICOLINI

Spett. le

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Comune di Bastiglia

Area Tecnica

Servizio Urbanistica

comunedibastiglia@cert.comune.bastiglia.mo.it

e p.c. **Provincia di Modena**

Area Tecnica

Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti

provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

OGGETTO: COMUNE DI BASTIGLIA (MO) – ISTANZA DI APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO “BASTIGLIA EST” AMBITO AN.2, VIA STAZIONE, FOGLIO 5 MAPPALI 97 E 99, E CONSEGUENTE INDIZIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA E MODALITÀ ASINCRONA. PROPRIETÀ E SOGGETTO ATTUATORE SAN CLEMENTE SRL. RISCONTRO E CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.

In riferimento alla comunicazione pervenuta dal Comune di Bastiglia con prot. 6218 del 28/09/2022 ed assunta agli atti con prot. 50165.E del 28/09/2022, relativa all'istanza di approvazione del PUA in oggetto e alla contestuale indizione della Conferenza di Servizi decisoria da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri di competenza degli Enti propedeutici all'espressione del parere della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000, presa visione della documentazione resa disponibile sul sito web istituzionale nonché delle integrazioni successivamente trasmesse dal Comune con la nota prot. 8118 del 19/12/2022 di riapertura dei termini della Conferenza (assunte agli atti con prot. 69270.E del 19/12/2022) e della ulteriore documentazione trasmessa dal Comune con prot. 1503 del 02/03/2023 (assunta agli atti con prot. 12190.E del 02/03/2023), con la presente si fornisce il contributo istruttorio per quanto di competenza dello scrivente Ufficio Territoriale.

L'istruttoria si è concentrata sugli aspetti e sui contenuti del PUA che possono avere attinenza con il reticolo idrografico naturale di competenza regionale per il quale la scrivente Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, a seguito del riordino istituzionale e del trasferimento di funzioni operato dalla L.R. n. 13/2015, ricopre il ruolo di Autorità idraulica e che, in questa fase pianificatoria, costituiscono oggetto di diretto interesse in relazione alle competenze assegnate.

Si ricorda che la L.R. n. 13/2015, nel trasferire in parte alla scrivente Agenzia ed in parte ad ARPAE le funzioni in materia di difesa del suolo esercitate dagli ex Servizi Tecnici di Bacino, non ha modificato le attribuzioni già in capo all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) delineate dalla D.G.R. n.

Via Fonteraso, 15
Strada Pomposiana, 325

41121 MODENA
41123 MARZAGLIA NUOVA (MO)

Tel. 059.248711 Fax. 059.248750
Tel. 059.200200 Fax. 059.200240

PEC: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it
E-mail PEO: stpc.modena@regione.emilia-romagna.it

2242/2009, ai sensi della quale sono e permangono di competenza di AIPo, per il territorio della provincia di Modena, i seguenti tratti di corsi d'acqua che in parte interessano anche il territorio del comune di Bastiglia: canale Naviglio da via Francia in comune di Modena fino alla confluenza in Panaro, fiume Secchia dalla località Case Galliani in comune di Casalgrande fino alla confluenza in Po, fiume Panaro dal ponte della S.P. 16 in comune di Spilamberto fino alla confluenza in Po, cavo Argine e cavo Minutara dal ponte della strada Munarola in comune di Modena fino alla confluenza nel canale Naviglio.

Dall'esame della documentazione resa disponibile, emerge che il PUA in oggetto riguarda la porzione nord dell'ambito per nuovi insediamenti AN.2 collocato nel territorio urbanizzabile e denominato "Bastiglia Est", che costituisce il sub-ambito inserito nel POC del Comune di Bastiglia approvato con D.C.C. n. 13 del 28/02/2019 per una superficie territoriale di 27.126 m² a fronte dei circa 59.600 m² complessivi dell'intero ambito individuato dal PSC.

Il POC ha assegnato al sub-ambito in oggetto diritti edificatori per 5.700,10 m² di superficie utile (SU) insediabile ad uso residenziale, parte della quale da destinare a Edilizia Residenziale Sociale ERS, da attuarsi mediante PUA di iniziativa privata.

Il Soggetto Attuatore concorre inoltre, a titolo di contributo di sostenibilità, alla progettazione e alla realizzazione dell'opera pubblica indicata dal POC (nuova palestra scolastica), ma in area esterna al sub-ambito oggetto del PUA.

L'area oggetto di trasformazione, attualmente ad uso agricolo, si colloca a margine del quadrante sud-est del capoluogo in continuità con l'abitato esistente, tra via della Stazione e via di Mezzo, ed è identificata catastalmente al foglio 5 mappali 97 e 99.

Il progetto urbanistico proposto nel PUA articola la superficie territoriale di 27.126 m² in:

- 16.709,51 m² di superficie fondiaria (SF) destinata all'uso edificatorio, all'interno della quale saranno collocate anche aree destinate a verde privato per complessivi 10.091,97 m², suddivisa in 22 lotti per complessivi 62 alloggi ricavati in edifici di massimo tre piani fuori terra e privi di locali interrati e seminterrati, costituiti da piccoli condomini da 4 alloggi ciascuno nei lotti da 1 a 3, villette bifamiliari nei lotti da 4 a 18 e nei lotti 21 e 22 ed infine da 16 alloggi ERS collocati nei lotti 19 e 20;
- 10.416,49 m² di aree per dotazioni territoriali ed opere di urbanizzazione oggetto di cessione, comprensive come indicato nella *Tavola 10* di:
 - o verde pubblico (5.313,09 m²);
 - o viabilità carrabile, pedonale e ciclopedonale, parcheggi pubblici per automobili, motocicli e biciclette (5.103,40 m²).

Nell'ambito delle opere di urbanizzazione è prevista inoltre la realizzazione dei sottoservizi a rete (acqua, gas, energia elettrica, telefonia e telecomunicazioni, pubblica illuminazione, reti fognarie separate per acque nere e acque bianche meteoriche) necessari per l'attuazione del nuovo comparto, che nelle Tavole di PUA dedicate costituiscono estensione nelle aree di cessione delle reti esistenti lungo il tratto di via della Stazione adiacente al comparto stesso.

Per quanto attiene alle reti fognarie, di tipo separato, si rileva che entrambe le nuove reti in progetto per la gestione delle acque nere e di acque bianche saranno collegate alla pubblica fognatura della medesima tipologia esistente in adiacenza al sub-ambito; è quindi previsto il recapito in pubblica fognatura non solo delle acque reflue originate dal nuovo insediamento residenziale ma anche delle acque meteoriche ricadenti sulle aree oggetto di trasformazione.



L'area ricompresa nel sub-ambito oggetto del PUA risulta interamente privata, non sono interessate aree appartenenti al demanio idrico in gestione alla Regione Emilia-Romagna e la documentazione trasmessa non evidenzia interferenze tra l'intervento oggetto del PUA e il reticolo idrografico naturale di competenza dello scrivente Ufficio Territoriale.

Il corso d'acqua più prossimo all'area interessata dal nuovo insediamento residenziale è il canale Naviglio, che scorre circa 210-220 metri ad ovest e 450 metri a nord del confine del nuovo comparto, in un tratto che ai sensi della D.G.R. n. 2242/2009 richiamata in premessa è di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo); ad est del nuovo comparto scorre il cavo Argine, ad oltre 1 km di distanza, anch'esso di competenza di AIPo ai sensi della medesima D.G.R. n. 2242/2009.

Per quanto sopra argomentato, non si ravvisano profili di competenza né elementi che comportino specifiche valutazioni da parte dello scrivente Ufficio Territoriale per il sub-ambito in oggetto e non si rilevano pertanto, per quanto di competenza, motivi ostativi al prosieguo dell'iter di approvazione del PUA.

Si ritiene comunque opportuno sottolineare che, in ottemperanza alle disposizioni applicabili al sito in esame derivanti dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, l'intervento di nuova urbanizzazione dovrà essere realizzato nel rispetto del principio di invarianza idraulica: nella Carta 2.3 *"Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica"* del vigente PTCP della Provincia di Modena l'intero territorio comunale, e quindi in particolare anche il sito in esame, ricade all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica di cui all'art. 11 delle NA e trovano pertanto applicazione le disposizioni del medesimo art. 11 relativo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio il quale prevede, con competenze assegnate ai Comuni nell'ambito della pianificazione comunale, l'adozione di misure volte alla prevenzione del rischio idraulico mediante l'applicazione del principio di invarianza idraulica (o udometrica) per nuovi insediamenti ed infrastrutture, attraverso la realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia per il raggiungimento delle finalità sopra richiamate.

Negli strumenti urbanistici comunali vigenti, indicazioni finalizzate all'applicazione del principio di invarianza idraulica per i nuovi insediamenti sono, fra le altre, individuabili all'articolo 2.2 delle Norme del PSC – Variante 2017, che al comma 6 specifica inoltre come parametro di riferimento per il calcolo del volume di laminazione il valore di 500 m³ per ettaro di territorio urbanizzato, peraltro confermato anche nella proposta di PUG assunta dal Comune; l'applicazione del principio di invarianza idraulica e/o delle indicazioni di cui al comma 6 dell'art. 2.2 delle Norme del PSC è inoltre richiamata nelle schede normative dell'ambito AN.2 riportate nel PSC e nel POC, fra le prescrizioni derivanti dalla ValSAT-VAS.

Si rimandano comunque al Comune di Bastiglia le valutazioni di competenza in merito ad eventuali ulteriori disposizioni di maggior dettaglio declinate negli strumenti urbanistici comunali vigenti, in attuazione delle competenze assegnate ai Comuni dall'art. 11 del PTCP della Provincia di Modena.

Le suddette disposizioni trovano applicazione indipendentemente dal tipo di recettore individuato per le acque meteoriche e le misure previste vengono poi solitamente valutate dall'Autorità idraulica di riferimento per il corpo idrico recettore in caso di recapito in acque superficiali ovvero dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (Soggetto Gestore della rete fognaria) in caso di recapito in pubblica fognatura come nel caso in esame; si rimanda pertanto alle valutazioni di competenza del Comune e del Gestore del Servizio Idrico Integrato AIMAG S.p.A., che nel proprio parere trasmesso dal Comune ed acquisito agli atti 12190.E del 02/03/2023 ha fornito alcune indicazioni per la progettazione delle opere di urbanizzazione, in particolare per il dimensionamento della tubazione di allacciamento alla pubblica fognatura acque bianche esistente nonché dei sistemi di raccolta e gestione delle acque meteoriche.



Pur non entrando nel merito delle misure e delle scelte progettuali che si intendono adottare per garantire il rispetto di principio di invarianza idraulica che, per quanto sopra argomentato, saranno valutate dal Comune e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, si ritiene comunque opportuno evidenziare che negli elaborati del PUA sono dichiarate assunte a riferimento per la progettazione le disposizioni degli strumenti urbanistici comunali relative non solo al principio di invarianza idraulica ma anche al principio di attenuazione idraulica, in realtà applicabile agli interventi di recupero e riqualificazione di aree urbane e non ai nuovi insediamenti; non si riscontrano inoltre nella documentazione visionata elementi a supporto del dimensionamento proposto per il volume di laminazione o per i manufatti di limitazione delle portate in uscita dal comparto, né in riferimento al parametro di calcolo indicato nelle Norme del PSC – Variante 2017 né mediante calcoli idraulici, che si presume saranno forniti e valutati nelle successive fasi autorizzative connesse alla richiesta dei titoli abilitativi che dovranno legittimare la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Pur non essendo dovuto da parte delle Autorità Idrauliche uno specifico parere in merito alle norme da assumere a riferimento per le trasformazioni urbanistico/edilizie in materia di pericolosità e rischio idraulico contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e di bacino vigenti, e ferme restando le competenze assegnate agli Enti Locali anche per l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico ed in materia di protezione civile, si ritiene infine opportuno fornire quale contributo istruttorio quanto emerso dalla consultazione dei suddetti strumenti per il sub-ambito oggetto del PUA, peraltro non oggetto di analisi nella documentazione presentata, che potrà eventualmente essere di supporto al Comune ai fini dell'espletamento delle proprie competenze. Non sono state prese in esame altre tipologie di vincoli o tutele connesse agli ambiti fluviali, quali le aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 o le zone di tutela ordinaria di cui all'art. 9 comma 2, lettera b) del PTCP della Provincia di Modena, in quanto non attinenti alle competenze attribuite alla scrivente Agenzia.

L'area oggetto di intervento non ricade in aree interessate dalla delimitazione delle fasce fluviali definita nel recente *"Aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia"*, approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po con Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022.

Nella *Carta 2.3 "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica"* del PTCP della Provincia di Modena, che a seguito del raggiungimento dell'intesa tra Provincia, Autorità di Bacino del Fiume Po e Regione Emilia-Romagna, ha assunto per l'ambito territoriale di Modena il valore e gli effetti del PAI per quanto ad oggi non superato dall'*Aggiornamento* sopra richiamato, il sub-ambito in oggetto non ricade in aree individuate come invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 10) né in aree individuate come fasce di espansione inondabili (art. 9, comma 2, lettera a), corrispondenti di fatto rispettivamente alle fasce A (fascia di deflusso della piena) e B (fascia di esondazione) del PAI.

Nella medesima *Carta 2.3* del PTCP, oltre a quanto già evidenziato in merito all'ubicazione del sito in esame all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica di cui all'art. 11 cui consegue l'applicazione del principio di invarianza idraulica, l'area oggetto di intervento, in riferimento alla suddivisione del territorio di pianura in aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica, è individuata come *"A3 - aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B, situate in comparti morfologici allagabili, ma caratterizzate da condizioni altimetriche meno critiche della classe precedente, aree caratterizzate da scorrimento rapido e buona capacità di smaltimento, ad elevata criticità idraulica poiché situate in comparti allagabili"*, con competenze anche in questo caso assegnate dal PTCP ai Comuni nell'ambito



sia della pianificazione urbanistica sia della pianificazione di protezione civile e finalizzate alla riduzione del rischio per la popolazione residente, che per il Comune di Bastiglia trovano riscontro, ad esempio, nella Variante 2017 a PSC e RUE.

Per quanto attiene poi al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, si evidenzia che dalla consultazione del webgis dedicato, disponibile sul sito web della Regione Emilia-Romagna, è emerso che il sub-ambito oggetto del PUA ricade in aree potenzialmente allagabili individuate nelle Mappe della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti del PGRA approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 2/2016 e successivamente confermate anche nell'aggiornamento delle Mappe predisposte, pubblicate ed approvate nell'ambito delle attività connesse al riesame ad aggiornamento del PGRA per il II ciclo di pianificazione 2021-2027 (Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nn. 7/2019, 8/2019 e 5/2021, Decreti del Segretario Generale nn. 131/2021, 43/2022 e 49/2022); in particolare, il sito in esame è soggetto a scenari di evento determinati da alluvioni rare (P1 - L) per l'ambito territoriale "Reticolo Principale di pianura e di fondovalle", connessi nello specifico ai fiumi Secchia e Panaro in tratti non riconducibili al reticolo idrografico di competenza dello scrivente Ufficio Territoriale, mentre non è mappato per gli altri ambiti territoriali ("Reticolo Secondario Collinare e Montano" e "Reticolo Secondario di Pianura").

La Variante alle Norme di Attuazione del PAI, adottata dal Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione C.I. n. 5 del 07/12/2016, introduce il Titolo V finalizzato al coordinamento tra PAI e PGRA; in particolare, l'art. 58 del nuovo Titolo V prevede che le Regioni emanino, ove necessario, disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico e individua come riferimento normativo per le aree interessate da alluvioni rare (P1 - L) derivanti dal "Reticolo Principale di pianura e di fondovalle" le disposizioni di cui all'art. 31 delle medesime norme, relativo alla Fascia C.

La Regione Emilia-Romagna aveva già emanato con D.G.R. n. 1300 del 01/08/2016 le prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico ai sensi dell'art. 58 del Progetto di Variante alle Norme di Attuazione del PAI precedentemente adottato con Deliberazione C.I. n. 5 del 17/12/2015, successivamente confermate con D.G.R. n. 970 del 03/07/2017 a seguito della sopraccitata Deliberazione C.I. n. 5 del 07/12/2016 di adozione della Variante alle Norme di Attuazione del PAI, nelle more dell'emanazione di ulteriori disposizioni regionali complete e definitive; il punto 3.2 delle suddette disposizioni regionali chiarisce che nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1) determinate dal "Reticolo Principale di pianura e di fondovalle" si devono applicare le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia C dalle Norme del Titolo II del PAI (art. 31), ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate. Essendo l'area oggetto di intervento già perimetrata ed individuata all'interno delle cartografie del PTCP vigente, in particolare nella *Carta 2.3*, e poiché le mappe approvate del PGRA non ne hanno modificato il livello di pericolosità, secondo la modalità di analisi condivisa anche con il competente servizio della Provincia di Modena il riferimento da assumere è quindi costituito dall'art. 11 del PTCP sopra richiamato.

Si ricordano quindi al Comune le valutazioni di competenza connesse all'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, con l'eventuale supporto dell'Autorità Idraulica di riferimento per il "Reticolo Principale di pianura e di Fondovalle" cui sono correlate le mappe di pericolosità del PGRA.

Anche in considerazione dell'inquadramento sopra esposto, si raccomanda infine al Comune di promuovere tutte le attività volte ad assicurare il raccordo delle procedure amministrative di gestione del territorio con la pianificazione comunale di protezione civile, che si ricorda essere un'attività di prevenzione non strutturale prevista dal D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i.



Si precisa infine, per completezza, che nel *“Progetto di aggiornamento delle mappe delle aree allagabili complessive relativo all’ambito della APSFR distrettuali arginate Po, Parma, Enza, Secchia, Panaro e Reno”* adottato dall’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con Decreto del Segretario Generale n. 44 del 11/04/2022, il cui iter avviato dovrà concludersi con l’approvazione finale mediante Decreto del Segretario Generale, il sub-ambito oggetto del PUA ricade in un’area che la *Cartografia digitale delle aree allagabili per gli scenari P3 (H), P2 (M) e P1 (L) delle APSFR distrettuali arginate*, elaborato del Progetto di aggiornamento in adozione, individua e perimetra a pericolosità P2 (M) sia per il fiume Secchia che per il fiume Panaro.

Il Decreto S.G. n. 44/2022 all’art. 4 dispone che in vista dell’approvazione definitiva dell’aggiornamento delle mappe in oggetto ed in virtù dei caratteri specifici delle APSFR distrettuali arginate oggetto dell’aggiornamento rispetto alle mappe delle aree allagabili complessive (nelle quali il limite delle aree allagabili per lo scenario frequente e poco frequente è convenzionalmente delimitato in corrispondenza del tracciato delle arginature esistenti), le Regioni territorialmente interessate provvedono ove necessario ad integrare le disposizioni regionali concernenti l’attuazione del PGRA nel settore urbanistico a suo tempo adottate, individuando in particolare per le aree P2 (M) e P3 (H) che ricadono fuori dagli argini, e conseguono a scenari di tracimazione e rottura nelle APSFR distrettuali arginate ubicate nell’ambito territoriale di riferimento del PAI del bacino del fiume Po, misure coerenti con quelle previste per le aree site in Fascia C dalle Norme di Attuazione del PAI, fatta comunque salva la possibilità di una loro migliore specificazione ed articolazione sulla base di dati ed elementi a disposizione nei casi specifici, in attuazione degli indirizzi specificati al comma 2 del medesimo art. 4.

La presente nota è inviata per opportuna conoscenza alla Provincia di Modena, sentita anche per le vie brevi in relazione alle tematiche sopra argomentate.

Si informa che con determinazione n. 4220 del 19/11/2021 *“Aggiornamento nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”*, assunta in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 468/2017, il Dirigente del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Modena ha nominato, tra gli altri, la sottoscritta Ing. Francesca Lugli, Responsabile del procedimento inerente il rilascio di pareri di competenza nell’ambito dei procedimenti di approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica; il sottoscritto Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Si informa inoltre che con determinazione n. 2733 del 01/08/2022 *“Deleghe di funzioni dirigenziali alla titolare della posizione organizzativa “Coordinamento amministrazione generale programmazione e gestione tecnico amministrativa lavori pubblici, autorizzazioni, attività estrattive” nell’ambito del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia - UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena”* il Dirigente dell’UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena ha delegato la sottoscritta Ing. Francesca Lugli al rilascio di pareri e autorizzazioni/nulla osta idraulici.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l’occasione per porgere cordiali saluti.

Il titolare di P.O.

Coordinamento amministrazione generale programmazione e
gestione tecnico amministrativa lavori pubblici,
autorizzazioni, attività estrattive
Ing. Francesca Lugli
(documento firmato digitalmente)

AG/Francesca Lugli

